

Where To Download I Maigret: Il Pazzo Di Bergerac Liberty Bar La Chiusa N 1 Maigret I Sotteranei Del Majestic: 4

I Maigret: Il Pazzo Di Bergerac Liberty Bar La Chiusa N 1 Maigret I Sotteranei Del Majestic: 4

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Il cane giallo", "Il pazzo di Bergerac", "Una testa in gioco", "La balera da due soldi" e "Un delitto in Olanda".

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "I sotterranei del Majestic", "L'ispettore Cadavre", "Le vacanze di Maigret", "Firmato Picpus" e "Il mio amico Maigret".

«Lo so benissimo che questi libri sono pieni zeppi di imprecisioni tecniche. Inutile star lì a elenclarle. Sappia che sono volute e gliene spiegherò la ragione ... Provi a raccontare a qualcuno una storia qualsiasi. Se non la ritocca un po', apparirà inverosimile, inventata. Con qualche aggiustatina, invece, sembrerà più vera di quanto non sia».
Enfatizzava queste ultime parole come se si trattasse di una scoperta sensazionale.
«Rendere le cose più vere di quanto non siano, tutto qua. Ed è proprio così che ho fatto con lei, Maigret: l'ho resa più vero di quanto non sia!».
Sulle prime restai senza fiato. Da quel povero commissario che ero (quello «meno vero di quanto non fosse»), non seppi cosa rispondere. Nel frattempo il giovanotto, con ampi gesti e una punta di accento belga, cercava di dimostrarmi che le mie inchieste, così come le aveva raccontate lui, erano più plausibili – non escludo che abbia detto «più esatte» – di come le avevo vissute io. (Le inchieste di Maigret 34 di 75)

«Maigret si sentiva meno leggero di quando si era svegliato quel mattino nell'appartamento inondato di sole, o di quando, sulla piattaforma dell'autobus, assaporava le immagini di una Parigi variopinta come le illustrazioni di un libro per bambini».
«La gente aveva la mania di interrogarlo sui suoi metodi. Alcuni sostenevano addirittura di saperli analizzare, e allora li guardava con una sorta di beffarda curiosità, visto che lui, il più delle volte, improvvisava, basandosi semplicemente sull'istinto». (Le inchieste di Maigret 63 di 75)

Maigret e il barbone

Maigret e il pazzo di Bergerac

Le inchieste di Maigret 66-70

Le inchieste di Maigret (29 di 75)

Le inchieste di Maigret (55 di 75)

Maigret si confida

Maigret e il ministro

La più autorevole e completa biografia di Georges Simenon, il "padre" del commissario Maigret. L'edizione francese di questo libro è talmente apprezzata da meritare il formato tascabile, nell'arcinota collana "Folio" dell'editore Gallimard. Anche in Italia, la vita di Georges Simenon è argomento d'interesse: le folle di "fans" dei libri con il commissario Maigret, costantemente ristampate dall'editore Adelphi, sono voraci di aneddoti e curiosità sull'autore. Simenon, d'altro canto, ebbe una vita romanzesca: donnaiolo compulsivo, imperturbabile promotore di se stesso, interessato alle royalties almeno quanto alla propria crescita artistica, estensore, negli ultimi anni della sua vita, di sofferte memorie in cui confessa senza reticenze i tortuosi rapporti con i propri genitori, le compagne di vita e i figli... Il potente ritratto umano, letterario e critico di Simenon esce dalla sciolta penna di Assouline (che cerca di ricalcarne lo stile) senza alcuno scotto a una personalità quantomai complessa e poliedrica.

«Un barbone era stato aggredito sotto il pont Marie e gettato nella Senna in piena, ma per miracolo se l'era cavata e il professor Magnin non riusciva a capacitarci della sua rapida ripresa».
«Era un delitto senza vittima, insomma, si sarebbe quasi potuto dire senza assassino, e nessuno si preoccupava del Dottore, tranne Léa la cicciona e, forse, due o tre barboni».
«Eppure Maigret dedicava a quel caso lo stesso tempo che avrebbe dedicato a un dramma da prima pagina.

Sembrava ne facesse una questione personale, e dal modo in cui aveva appena annunciato il suo colloquio con Keller si sarebbe potuto credere che si trattava di qualcuno che lui e sua moglie desideravano incontrare da tempo». (Le inchieste di Maigret 61 di 75)

Maigret accese la pipa. Lasciò che il fiammifero bruciasse fino in fondo e poi si alzò chiamando: «Camieriere». Ritto in mezzo alla sala con la sua mole imponente, aspettaa il resto guardandosi tranquillamente attorno. «Dove andiamo?» gli chiese Philippe quando furono usciti. Maigret si volò a guardarlo come se fosse stupito di trovarlo davanti. «Tu vai a dormire» rispose. «E tu, zio». Il commissario alzò le spalle, si ficcò le mani in tasca e si allontanò senza rispondere.

Aveva trascorso una delle peggiori giornate della sua vita. Per tutte quelle ore, seduto nel suo angolo, si era sentito vecchio e rammolito, privo di risorse e di idee. Ma adesso dentro di lui era scattato qualcosa, si era accesa una fiammella. Doveva approfittarne subito. «La vedremo, perdio, eccone se la vedremo!» borbottò per farsi coraggio. (Le inchieste di Maigret 20 di 75)

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Gli scrupoli di Maigret", "Maigret e i testimoni recalcitranti", "Maigret in Corte d'Assise", "Maigret e il ladro indolente" e "Maigret si confida".

La furia di Maigret

La trappola di Maigret

Le inchieste di Maigret (73 di 75)

Una biografia

Le inchieste di Maigret 6-10

Le inchieste di Maigret (45 di 75)

Le inchieste di Maigret 71-75

«E se quella sera Maigret aveva iniziato di colpo a parlare era per distogliere l'amico dai suoi pensieri, certo, ma soprattutto perché la telefonata ricevuta da Pardon aveva risvegliato in lui sentimenti non dissimili da quelli che agitavano il dottore. Non era senso di colpa: Maigret, del resto, detestava quell'espressione. Ma neppure rimosso. Entrambi erano a volte costretti, in virtù del mestiere che avevano scelto, a prendere una decisione da cui dipendeva il destino degli altri. Nel caso di Pardon un destino di vita o di morte. Nel loro atteggiamento non c'era nulla di romantico. Né scontento, né ribellione. Solo una certa serietà venata di malinconia». (Le inchieste di Maigret 55 di 75)

«Dopo tanti anni nella polizia, certo non credeva più a Babbo Natale, né alla morale edificante dei libri di favole e alle illustrazioni di Épinal, con i ricchi da una parte e i poveri dall'altra, gli onesti e i mascalzoni, e le famiglie modello riunite, come dal fotografo, attorno al patriarca sorridente. «Eppure, senza rendersene conto, ritornava spesso con la memoria alla sua infanzia, e davanti a certe realtà rimaneva scosso come un ragazzino. «Raramente lo era stato altrettanto. In casa Lachume si era davvero sentito mancare il terreno sotto i piedi e ancora adesso aveva in bocca un sapore amaro e provava il bisogno di riprendere possesso del suo ufficio, di installarsi pesantemente dietro la sua scrivania, di accarezzare le sue pipe – come per assicurarsi dell'esistenza di una realtà quotidiana». (Le inchieste di Maigret 52 di 75)

Allora Maigret fece qualcosa che avrebbe potuto costargli caro. Perché non aveva niente da guadagnare, e semmai tutto da perdere, a misurarsi con un avversario potente e scaltro come Masculin.Quello, in piedi, gli stava tendendo la mano. In un lampo il commissario si ricordò di Point e della storia delle mani sporche. Non stette a considerare i pro e i contro, prese la tazza del caffè ormai vuota e se la portò alle labbra, ignorando la mano che gli veniva offerta.Lo sguardo del deputato si incupì e il fremito all'angolo della bocca, lungi dall'attenuarsi, si accentuò.Disse soltanto: «Arrivederla, signor Maigret».Aveva intenzionalmente calcato sul «signor», come parve al commissario? Se sì, era una minaccia appena camuffata, perché significava che Maigret non si sarebbe fregiato ancora a lungo del titolo di commissario. (Le inchieste di Maigret 46 di 75)

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Il Crocevia delle Tre Vedove", "Il caso Saint-Fiacre", "La casa dei fiamminghi", "Liberty Bar" e "L'ombra cinese".

La pazienza di Maigret

Un Natale di Maigret

Le inchieste di Maigret (65 di 75)

Maigret si difende

Il ladro di Maigret

Le inchieste di Maigret 11-15

Elogio della signora Maigret

« Nessuno ammazza un poveraccio, che diamine! Oppure li si ammazza in serie, si fa una guerra o una rivoluzione. E se capita che un poveraccio si ammazzi con le proprie mani, non lo fa certo con una carabina ad aria compressa mentre si sta massaggiando i piedi. « Se almeno Tremblat avesse avuto un nome straniero, invece di essere banalmente del Cantal! Si sarebbe potuto supporre che appartenesse a chissà il quale societ à segreta del suo Paese... « Insomma, quel Tremblè non aveva affatto le caratteristiche di uno che muore assassinato! Ed era proprio questo a rendere tutto pi ù angosciante: l'appartamento, la moglie, i ragazzini, il marito in camicia e quel proiettile che aveva fatto psst... » .

« Sembrava ancora pi ù piccola mentre gli trotterellava accanto ». « " Vedo, commissario, la cosa pi ù importante è che lei sappia che non sono pazza. So come i giovani considerano le persone anziane, e io sono una donna molto anziana " ». « " Ha ottantasei anni, giusto? " ». « " Vedo che il giovanotto che mi ha ricevuta le ha parlato di me. È parecchio giovane per il mestiere che fa, ma è molto beneducato e gentile " ». « " Era tanto che mi aspettava, qui sul lungare? " ». « " Dalle sei meno cinque. Pensavo che uscisse dall'ufficio alle sei. Ho visto andar via parecchi signori, ma lei non c'era " ». « " Sento di essere in pericolo. Ci sar à pure un motivo se qualcuno entra in casa mia e rovista fra la mia roba " ». « " E come lo sa che rovistano fra la sua roba? " ». « " Perché è non la ritrovo al posto giusto. Io sono una maniaca dell'ordine. In casa mia ogni oggetto ha il suo posto preciso da pi ù di quarant'anni " ». (Le inchieste di Maigret 73 di 75)

« Leggi... » disse mettendo davanti a Janvier la deposizione della ragazza Alla ventesima riga Janvier arrossì i, cos ì come era arrosito Maigret al mattino in questura. « Chi mai si è permesso di... ». Bravo Janvier! Lui e Lucas erano i pi ù vecchi collaboratori di Maigret e fra loro tre non servivano tante parole per capirsi. Subito, senza bisogno di pensarci sopra, Janvier era arrivato alla stessa domanda, quella che Maigret, essendo direttamente coinvolto, ci aveva messo pi ù tempo a formulare. « Chi c ' è dietro? ». « E proprio quello che vorrei sapere... Chi c ' è dietro... ». (Le inchieste di Maigret 62 di 75)

Il commissario si accese la pipa e sfoggiò il giornale in cerca della pagina dedicata alla cronaca locale. La vista di una sua foto su due colonne ... gli fece arrossire il naso. Accanto a lui si distingueva in parte la figura della moglie e dietro, pi ù sfumate, due o tre facce anonime. MAIGRET INDAGA? « Per discrezione, avevamo sinora omesso di segnalare ai nostri lettori la presenza a Vichy di una celebrità à , il commissario Maigret, il quale si trova qui non per dovere professionale ma per approfittarne, come tanti altri illustri personaggi prima di lui, delle proprieta curative delle nostre acque ». « Chiss à , per ò , se il commissario saprà resistere alla tentazione di occuparsi del misterioso caso di rue du Bourbonnais ... Saranno le cure ad avere la meglio o... ». (Le inchieste di Maigret 68 di 75)

Il pazzo di Bergerac

Le inchieste di Maigret (23 di 75)

Le inchieste di Maigret 21-25

Le inchieste di Maigret (7 di 75)

Le inchieste di Maigret 61-65

Le inchieste di Maigret (69 di 75)

Le inchieste di Maigret (61 di 75)

Aveva gli occhi spalancati, come persi nel nulla, la schiena curva e il passo lento e pigro.In quei momenti, le persone intorno a lui e soprattutto i suoi collaboratori pensavano che si stesse concentrando. Niente di pi ù falso. Maigret aveva un bel dire, ma nessuno gli credeva. In realtà, ciò che faceva era un po' ridicolo, addirittura infantile. Prendeva un briciolo d'idea, un pezzettino di frase e se lo ripeteva come uno scolaro che cerca di farsi entrare in testa la lezione. Gli capitava anche di muovere le labbra, di parlare a bassa voce, da solo nel bel mezzo dell'ufficio, sul marciapiede, dovunque. E quello che diceva non sempre aveva senso. A volte sembrava una battuta. «Ci sono stati casi di avvocati uccisi da un cliente, ma non ho mai sentito parlare di clienti uccisi dal loro avvocato...». (Le inchieste di Maigret 60 di 75)

Erano tutti troppo disinvolti, troppo sicuri di sé. Il pi ù esasperante era il responsabile della reception, con la sua marsina impeccabile e il colletto duro non sciupato dal sudore. Aveva preso in simpatia Maigret, o forse provava pena per lui, e di tanto in tanto gli rivolgeva un sorriso di complicità e insieme di incoraggiamento, come se, al di sopra del viavai degli anonimi clienti, gli dicesse: «Siamo tutti e due vittime del dovere professionale. Posso fare qualcosa per lei?». Maigret gli avrebbe volentieri risposto: «Portarmi un panino». Aveva sonno, caldo e fame. Quando, pochi minuti dopo le tre, aveva chiesto un altro bicchiere di birra, il cameriere si era mostrato scandalizzato come se l'avesse visto entrare in chiesa in maniche di camicia. «Mi dispiace, sir. Il bar è chiuso fino alle cinque e mezzo, sir». Il commissario aveva borbottato qualcosa come: «Selvaggio!». (Le inchieste di Maigret 40 di 75)

Ma c'era anche la questione delle scarpe gialle. Quelle scarpe c'ertravano forse qualcosa con l'interesse che Maigret provava nei confronti del signor Louis? Il commissario non osava confessarlo a se stesso. Anche lui, per anni, aveva sognato di indossare delle scarpe color becco d'oca. All'epoca erano di moda, insieme a quei cappotti color beigeilino talmente corti da sembrare giacche da camera. Una volta, appena sposato, aveva deciso di comprarsi delle scarpe gialle, ma già solo a entrare nel negozio si era quasi sentito arrossire. Guarda caso, era proprio il negozio in boulevard Saint Martin, di fronte al Théâtre de l'Ambigu. Non aveva osato metterle subito, e quando a casa aveva scartato il pacchetto davanti alla moglie, la signora Maigret l'aveva guardato lasciandosi scappare una risatina. «Non avrai per caso intenzione di metterle?». Non se le mise mai. Sua moglie andò a restituirle al negozio, con la scusa che gli facevano male. (Le inchieste di Maigret 44 di 75)

In quale momento della giornata avevano potuto inflargli quel foglietto in tasca, nella tasca sinistra della giacca? Era un foglietto qualunque, di carta lucida a quadretti, probabilmente una pagina strappata da un blocchetto. Le parole erano scritte a matita, e la scrittura, regolare, gli sembrava femminile. «Per pietà, chiedi di vedere la malata del 15». Niente firma. Solo quelle parole. Dunque: la cartolina della moglie se l'era infilata nella tasca sinistra. Era già lì, il foglietto? Possibilissimo, perché non aveva spinto la mano fino in fondo. Ma dopo, quando aveva imbucato la cartolina nella cassetta delle lettere di fronte al mercato? Due paroline, soprattutto, lo irritavano: «per pietà». Perché «per pietà»? Se qualcuno voleva parlargli, poteva dirlo, semplicemente. Non era mica il papa, lui. Chiunque era libero di rivolgergli la parola. (Le inchieste di Maigret 23 di 75)

Le inchieste di Maigret (52 di 75)

Maigret e i testimoni recalcitranti

La pazza di Maigret

Maigret perde le staffe

Le inchieste di Maigret (35 di 75)

Le inchieste di Maigret (20 di 75)

Le inchieste di Maigret 56-60

A mano a mano che il tempo passava, tutti cominciavano a dar segni di nervosismo e perfino Maigret perdeva un po' la sua sicurezza. Niente lasciava supporre che proprio quella sera sarebbe successo qualcosa. Anche se l'assassino avesse deciso di uccidere di nuovo per far sapere di essere sempre in libertà, avrebbe benissimo potuto agire la sera seguente, o quella dopo ancora, oppure otto o dieci giorni pi ù tardi. Ed era impensabile tenere mobilitati a lungo tutti quei poliziotti. Altrettanto impensabile era riuscire, a mantenere un segreto condiviso da tante persone. E se invece l'uomo avesse deciso di agire subito?...Quando gli sarebbe scattato il raptus? In quel momento, mentre loro erano occupati a tendergli una trappola, per tutti quelli che avevano a che fare con lui era un uomo come gli altri. C'era chi gli parlava, o lo serviva a tavola, o gli stringeva la mano. E lui rispondeva, sorrideva, forse rideva anche. (Le inchieste di Maigret 45 di 75)

Lo sconosciuto, giunto in fondo al corridoio, ha aperto lo sportello. Non è un caso! In quel preciso momento il treno rallenta. Ai lati della strada ferrata si intravede una foresta. Una luna invisibile rischiarà le rare nuvole. «Stridore di freni. Da ottanta all'ora la velocità dev'essere scesa a trenta, forse meno. «E l'uomo salta giù, scomparendo al di là della scarpata dove probabilmente atterra rotoloni. Un attimo di riflessione, poi anche Maigret si lancia. Non rischia niente, il treno ha rallentato ancora. «Si getta nel vuoto. Cade su un fianco, ruzzola, fa tre giri su se stesso e si ferma davanti a uno sbarramento di filo spinato. «Un fanale rosso si allontana nello sferragliare del convoglio». (Le inchieste di Maigret 7 di 75)

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret e l'uomo solitario", " Maigret e l'omicida di Rue Popincourt", "La pazza di Maigret", "Maigret e l'informatore" e " Maigret e il signor Charles".

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret e il caso Nahour", "Maigret è prudente", "Maigret a Vichy", "Maigret e il produttore di vino" e "L'amico di infanzia di Maigret".

Le inchieste di Maigret 36-40

Le inchieste di Maigret (34 di 75)

Le vacanze di Maigret

Maigret ha paura

Il morto di Maigret

Le memorie di Maigret

Le inchieste di Maigret (40 di 75)

Il pazzo di Bergerac Maigret: Il pazzo di Bergerac-Liberty Bar-La chiusa n.1-Maigret-I sotteranei del MajesticMaigret e il pazzo di BergeracIl pazzo di BergeracLe inchieste di Maigret (7 di 75)Adelphi Edizioni spa

Il volume contiene inchieste del commissario Maigret: "Maigret a scuola", "Maigret si sbaglia", "Maigret ha paura", "Maigret e l'uomo della panchina" e "La trappola di Maigret".

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret e il barbone", "Maigret si difende", "La pazienza di Maigret", "Maigret e il fantasma" e "Il ladro di Maigret".

«La matassa era ingarbugliata, senza dubbio. Ernest Malik aveva ragione a guardare Maigret con quel sorrisetto tra il sarcastico e lo sprezzante. Quella faccenda non faceva per lui. Si sentiva a disagio. Era un mondo a lui estraneo, che stentava a ricostruire. «Anche l'ambiente gli dava ai nervi per quel tanto di artificioso che vi avvertiva. Ville imponenti con parchi deserti e persiane chiuse, giardinieri che andavano e venivano per i viali, e il pontile, le barche minuscole dalla vernice impeccabile, le auto lucide come specchi ferme nei garage...«E quei tipi pieni di sussiego, quei fratelli e quelle cognate che probabilmente si detestavano ma che, fittato il pericolo, facevano quadrato contro di lui». (Le inchieste di Maigret 35 di 75)

Maigret e l'uomo della panchina

Le inchieste di Maigret 41-45

Le inchieste di Maigret (62 di 75)

I Maigret: Il pazzo di Bergerac-Liberty Bar-La chiusa n.1-Maigret-I sotteranei del Majestic

Le inchieste di Maigret (60 di 75)

Le inchieste di Maigret (44 di 75)

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret e il ministro", "Maigret e la giovane morta", "Maigret prende un granchio", "Maigret e il corpo senza testa" e "Maigret si diverte".

«L'atmosfera della città restava inquietante. La gente sbirciava le faccende di sempre, ma nello sguardo dei passanti si coglieva una certa angoscia: sembrava che camminassero pi ù in fretta, come per paura di veder spuntare di colpo l ' assassino. Maigret avrebbe giurato che di solito le casalinghe non stavano in gruppo sulle porte, come facevano adesso, a parlare sottovoce tra di loro.«Tutti lo seguivano con lo sguardo e a lui sembrava di leggere sui visi una domanda silenziosa. Avrebbe fatto qualcosa? O lo sconosciuto avrebbe potuto continuare a uccidere impunemente?«Alcuni gli rivolgevano un saluto timido, come per dirgli: « » Sappiamo chi è lei. Ha fama di condurre in porto le inchieste pi ù difficili. E non si lascerà impressionare da certi personaggi, lei »». (Le inchieste di Maigret 43 di 75)

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret si mette in viaggio", "Maigret e il cliente del sabato", "Maigret e le persone perbene", "Maigret e i vecchi signori" e "Maigret perde le staffe". Era ridicolo quel piede senza scarpa, il sul marciapiede, accanto all ' altro con la scarpa di capretto nero. Era nudo, intimo. Non pareva appartenere a un morto. Maigret si allontanò e andò a raccogliere la seconda scarpa, rimasta a sei o sette metri dal corpo. Dopo non disse pi ù niente. Aspettava fumando. Altri curiosi si avvicinarono al gruppo, commentando a voce bassa. Poi il furgone si fermò vicino al marciapiede e due uomini sollevarono il cadavere. Sotto, il suolo era pulito, senza tracce di sangue. «Lei ha finito, Lequeux, aspetto il suo rapporto». Fu allora che Maigret prese possesso del morto. Salì sul furgone accanto all ' autista e piantò in asso tutti. Si comportò così per tutta la notte, e per tutta la mattina seguente: si sarebbe detto che il corpo gli appartenesse, che quel morto fosse il suo morto. (Le inchieste di Maigret 29 di 75)

La rivoltella di Maigret

Maigret

Le inchieste di Maigret (43 di 75)

Le inchieste di Maigret 1-5

Maigret a Vichy

Georges Simenon

Le inchieste di Maigret 51-55

Il volume contiene le prime cinque inchieste del commissario Maigret: "Pietr il Lettone", "L'impiccato di Saint-Pholien", "La ballerina del Gai-Moulin", "Il defunto signor Gallet" e "Il porto delle nebbie".

L'uomo che lo trova sempre il pasto pronto, a qualunque ora arrivi a casa, è il commissario Maigret. L'uomo che può permettersi di stare giorni e giorni senza dire una parola, limitandosi a fumare la pipa o a leggere un romanzo di Alexandre Dumas padre nei rari momenti di relax, è il commissario Maigret E la moglie, la signora Maigret, è la donna che passa le giornate a cucinare, pulire casa, lavorare a maglia. Felice di essere la moglie del commissario Maigret. Felice di non parlare con nessuno, di andare raramente al cinema e al ristorante. Felice di vivere soltanto per il marito. Timida, impacciata, ha il rossore facile...

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret e l'affittacamere", "L'amica della signora Maigret", "Maigret e la Stangona", "Maigret, Lognon e i gangster" e "La rivoltella di Maigret".

«Fece per voltarsi, e intravide un giovane sul cui volto si leggeva un'emozione che, il per lì, non riuscì a capire. «Doveva avere meno di venticinque anni ed era senza cappello, con i capelli scuri in disordine, mal rasato. Aveva l'aria di uno che non ha dormito, che è reduce da ore difficili o penose».
«Sgusciando verso il predellino, saltò giù dall'autobus in corsa. In quel momento erano all'angolo di rue Rambuteau, non lontano dalle Halles, di cui si percepiva l'odore intenso. Il giovane si mise a camminare svelto, voltandosi come se avesse paura di qualcosa, e imboccò rue des Blancs-Manteaux. «Dun tratto, senza una ragione precisa, Maigret portò la mano alla tasca posteriore dei pantaloni, dove teneva il portafoglio».
«Per poco non si precipitò anche lui giù dall'autobus: il portafoglio era sparito». (Le inchieste di Maigret 65 di 75)

Le inchieste di Maigret (46 di 75)

A tavola con Maigret. Intrighi e intingoli

Le inchieste di Maigret 46-50

Le inchieste di Maigret (63 di 75)

e altri racconti